

AUGUSTA TAURINORUM

IL PASSATO ED IL PRESENTE

DELL'ITALIA

La storia di Torino può essere narrata da diversi punti di vista. Ad esempio, seguendo le vicende di casa Savoia dal suo apparire sulla scena italiana fino all'esilio; oppure raccontando come Torino divenne la culla del futuro stato italiano, grazie all'opera di tanti pensatori ed uomini politici che dedicarono la propria vita a questo ideale. Certamente è difficile trovare un'altra città, a parte Roma, che abbia intrecciato i propri destini con quelli dell'intera nazione. Torino è, a dispetto della sua posizione decentrata rispetto al baricentro geografico d'Italia, uno dei suoi centri politici, culturali, storici ed economici più importanti. Eppure non è sempre stato così: agli inizi della sua storia, quando i romani occuparono questo territorio (molto tardi, verso la fine della Repubblica), i Celti che abitavano queste contrade si limitavano ad occupare militarmente una terra remota e tagliata fuori dalle grandi linee di comunicazione. Così sarà per molto tempo: Colonia Julia Taurinorum (il nome del primo insediamento romano, abitato per lo più da soldati) e poi Augusta Taurinorum sarà un avamposto militare contro alcuni bellicosi popoli che abitano le regioni montane che dividono l'Italia dalla Gallia. Di quel primo embrione di città, Torino conserva oggi il tracciato, tipicamente romano nella sua divisione in un reticolato costruito attorno ai due assi principali (il Cardo ed il Decumano, oggi corrispondenti rispettivamente a via Porta Palatina e via S. Tomaso ed a via Garibal-

di) ed alcuni importanti monumenti come la splendida Porta Palatina, di età imperiale.

Marginale durante l'epoca romana (abbiamo detto che per molto tempo rimase proprietà dei "barbari" Celti), marginale anche durante l'epoca altomedievale, quando Torino era ridotta ad una piccola borgata fortificata. Ma è in questa borgata che si insediarono prima i duchi longobardi e poi dei conti franchi. Ed è in questo contesto che inizia l'opera di avvicinamento tra la piccola comunità torinese e la vicina Francia. Da qui i Savoia daranno origine al loro interessamento alle vicende legate alla città: da quanto, nel 1046, la figlia di Manfredi II, signore di Torino, sposò il figlio del primo conte Savoia (Umberto Biancamano) Oddone, sancendo, con la scelta di espandere i propri possedimenti verso la Pianura Padana e l'Italia, il primo atto di una vicenda destinata a modificare la storia della nostra terra.

Ma stavolta, abbiamo deciso che non saranno i personaggi della Grande Storia a farci da guide nella visita di questa città così bella e dei suoi dintorni così incantevoli. Abbiamo scelto alcuni suoi protagonisti meno altisonanti e forse meno noti; non per questo, però, meno importanti. Si tratta di testimoni (vedrete che non mancheranno le sorprese) capaci di raccontarci meglio di chiunque altro la storia bella ed affascinante di Torino. E, tanto per gradire, iniziamo con una leggenda.

